

Tre musicisti in posa: Pietro Mascagni, Giacomo Puccini, Alberto Franchetti

Archivio di Stato di Milano, *Acquisto Pregliasco*

Fine secolo XIX (1893)

Studio Fotografico Guigoni & Bossi, Milano.

Stampa fotografica all'albumina incollata su cartoncino recante il nome e l'indirizzo dello studio fotografico.

Formato *cabinet*. Supporto primario: mm 102 x 142; supporto secondario: mm. 118 x 165

Questo pregevole esemplare di fotografia, già di proprietà della Libreria Antiquaria Pregliasco di Torino, è stato recentemente acquistato dalla Direzione Generale degli Archivi ed affidato all'Archivio di Stato di Milano.

Al n. 13 di Corso Vittorio Emanuele si trovava uno dei più prestigiosi e antichi studi fotografici di Milano: *l'atelier* che Edmondo Guigoni e Antonio Bossi, "Fotografi di S. M. La Regina d'Italia", avevano rilevato nel 1888 da Icilio Calzolari; quest'ultimo, a sua volta, nel 1866 era divenuto proprietario del primo stabilimento fotografico milanese, fondato da Alessandro Duroni, di cui aveva sposato una nipote.¹

La raffinata incisione sul *verso* del cartoncino riporta, sotto l'insegna araldica riferita a casa Savoia, il nome e l'indirizzo dello studio fotografico. Un'iscrizione posteriore a matita riporta i nomi dei tre musicisti effigiati, e una data: 1893.

Il 1893 fu un anno felice per i tre compositori.

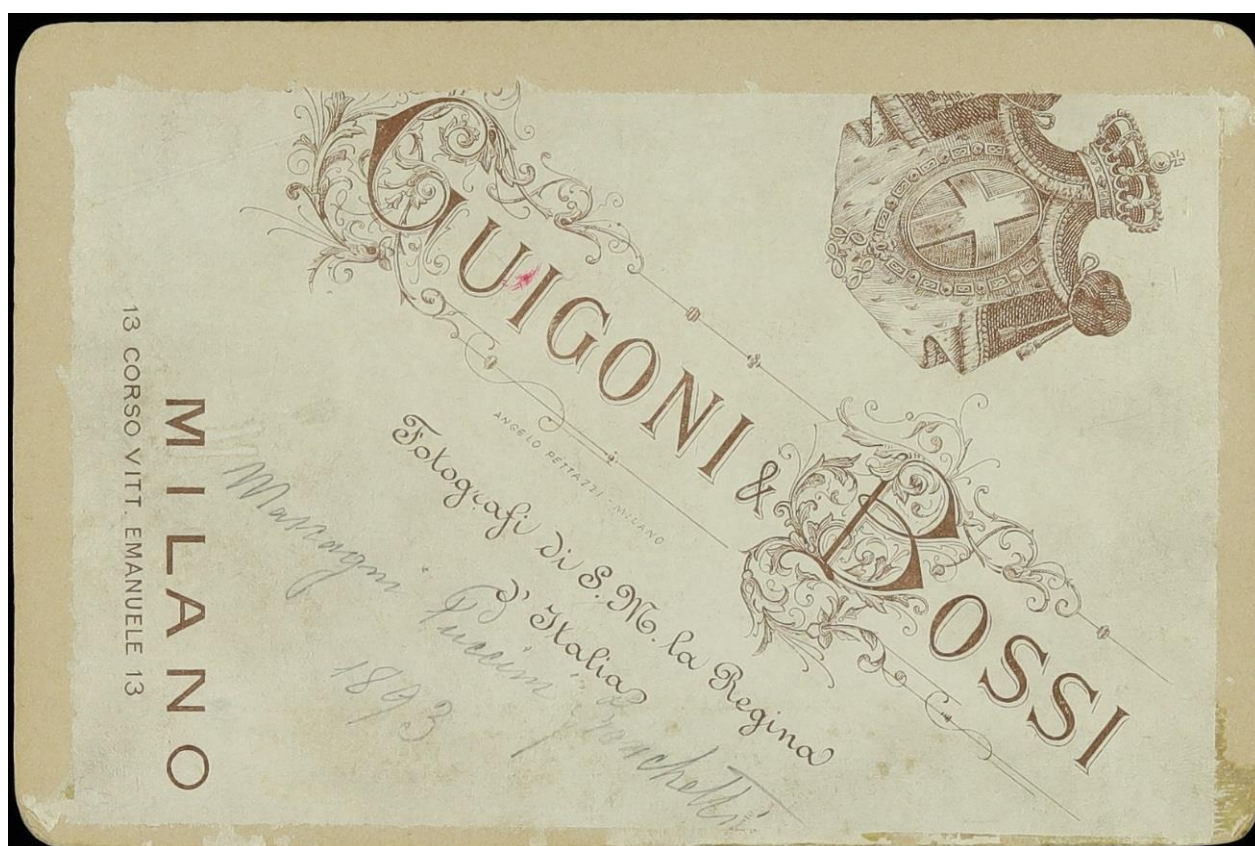
Alberto Franchetti (1860-1942) era reduce dal grande successo della sua opera *Cristoforo Colombo*, rappresentata il 6 ottobre 1892 al Teatro Carlo Felice di Genova e poco dopo, il 26 dicembre, alla Scala di Milano. Giuseppe Verdi in persona aveva raccomandato il giovane compositore (messosi da poco in luce con la *Sinfonia* in mi minore, del 1884,

e soprattutto con l'opera *Asrael*, felicemente andata in scena alla Scala nel 1889), per creare un'opera celebrativa del quattrocentesimo anniversario della scoperta dell'America.

La carriera di Pietro Mascagni (1863-1945) era sbocciata già nel 1888 quando con *Cavalleria Rusticana* aveva vinto l'importante competizione nazionale Sonzogno; erano seguite altre due opere di successo (*L'amico Fritz*, del 1891, e *I Rantzau*, dell'anno successivo), che egli stesso aveva diretto con successo in giro per l'Europa.

Anche Giacomo Puccini (1858-1924), destinato – dei tre – alla fama più grande e duratura, poteva ben dirsi soddisfatto: il primo febbraio del 1893 la prima di *Manon Lescaut* al Teatro Regio di Torino era stata accolta trionfalmente, e da quel momento le difficoltà economiche degli anni giovanili sarebbero state solo un ricordo.

Diversamente da Franchetti, nato in una famiglia benestante, Mascagni e Puccini avevano origini più umili. I due si erano conosciuti quando, con l'aiuto di borse di studio, frequentavano insieme il Conservatorio di Milano, condividendo una stanza d'affitto e la gaia ma squattrinata vita studentesca.



¹ Cfr. *Lo sguardo della fotografia sulla città ottocentesca: Milano 1839-1899*, a cura di Silvia Paoli, Torino 2010, in particolare pp. 276-277: scheda "Icilio Calzolari (1833-1906)", pp. 282-283: scheda "Alessandro Duroni (1807-1870)" e p. 286: scheda "Guigoni & Bossi".

Supponiamo dunque che agli inizi del 1893 – forse appena dopo il successo di *Manon* – i tre musicisti si siano incontrati a Milano,² ed abbiano pensato di festeggiare i rispettivi successi posando per una fotografia... o forse per più d'una: infatti ne esiste almeno un'altra, sempre realizzata da Guigoni & Bossi, quasi certamente nel corso della stessa seduta; e per una felice combinazione se ne conserva una copia proprio all'Archivio di Stato di Milano, dove è giunta nel 1942 insieme alla ricca e composita documentazione del fondo *Galletti* :

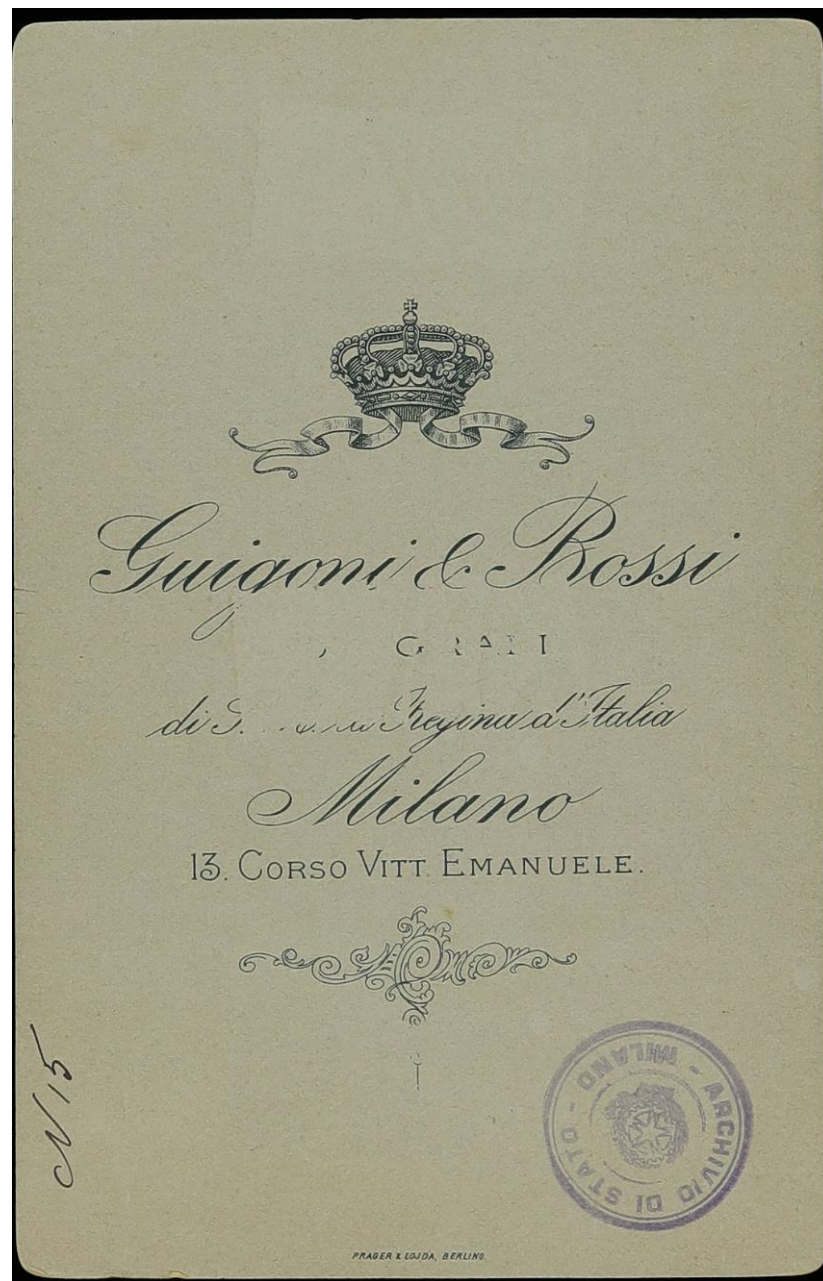


Archivio di Stato di Milano, fondo *Galletti*, serie *Autografi*, busta *Mascagni*
Studio Fotografico Guigoni & Bossi, Milano. Stampa fotografica all'albumina

Confrontando le due fotografie si nota che in esse l'abbigliamento dei tre amici è identico: si rafforza così l'ipotesi che siano state effettuate nello stesso giorno. Il fatto che i supporti secondari (i due cartoncini) siano leggermente diversi si può spiegare facilmente, perché non è escluso che una delle due fotografie sia stata fatta ristampare in un momento successivo. La leggera differenza di colorazione si può imputare alle diverse condizioni di conservazione.

Forse in quel lontano giorno del 1893 i tre amici posarono anche individualmente.

In effetti, un ritratto del solo Franchetti, realizzato ancora in quell'*atelier*, con lo stesso abito indossato per la foto di gruppo, è apparso recentemente sul mercato antiquario. Esistono poi altre due fotografie, un po' più movimentate, realizzate sempre da Guigoni e Bossi nello stesso periodo: i tre musicisti appaiono accanto a un pianoforte; in una delle pose stanno osservando un libro, nell'altra sono voltati verso lo strumento e Franchetti lo suona.³ Quest'ultima fotografia servì quasi subito di base sia per una bella litografia,⁴ sia per una caricatura apparsa sul settimanale satirico *Guerin Meschino*,⁵ accompagnata da un sonetto in milanese che un po' malignamente pare mettere in dubbio l'amicizia fra i "tre giovani autori":



TRE GIOVANI AUTORI.

« Hin i speranz d'Italia in del sonà ;
Sh' in miss d'accord per fass fotografà ;
Ma, in fatto, tra de lor van pœu d'accord
Come 'Sonzogn col T. de G. Ricord! »

Son la speranza d'Italia nel suonare; / si son messi d'accordo per farsi fotografare; / ma, nei fatti, tra di loro van poco d'accordo / come Sonzogn col T[itto] di G[iovanni] Ricordi!

Per continuare nel campo delle ipotesi, chissà che l'occasione di un soggiorno a Milano non sia stato l'avvenimento musicale più importante dell'anno: la prima del *Falstaff*?⁶

Scheda a cura di Mariagrazia Carlone
Digitalizzazioni dei documenti conservati in ASMi realizzate da Emilio Fortunato
(Servizio Riproduzioni dell'Archivio di Stato di Milano)

² A queste date, Franchetti possedeva a Milano un elegante appartamento (informazione gentilmente fornitami dal dott. Richard Erkens, membro del Comitato Scientifico dell'Associazione Alberto Franchetti, che ringrazio).

³ La fotografia apparve sull'*Illustrazione Italiana* n. 11 del 12 marzo 1893, p. 168; la didascalia asserisce l'autorialità di Guigoni e Bossi. Una riproduzione online si trova sul database del Museo Getty: <http://www.gettyimages.fr/detail/photo/pietro-mascagni-alberto-franchetti-and-giacomo-puccini-photo/165554670>.

⁴ La litografia fu pubblicata sulla *Illustrazione popolare* n. 13 del 26 Marzo 1893, a p. 197, insieme a un breve articolo (a p. 203) intitolato "I tre giovani operisti del giorno", secondo cui i tre maestri "[...] si trovavano testè uniti a Milano; e un fotografo ha pensato di farne un bel gruppo. Ed eccoli [...] mentre stanno al pianoforte tutti e tre in armonia musicale e... fraterna". Anche questa litografia si può vedere online sul database del Museo Getty: <http://www.gettyimages.fr/detail/photo/pietro-mascagni-leopoldo-franchetti-and-giacomo-puccini-italian-photo/165555558>.

⁵ *Guerin Meschino*, 26 marzo 1893, p. 3. Esemplare conservato presso la Biblioteca Comunale Centrale di Milano.

⁶ La prima del *Falstaff* ebbe luogo alla Scala di Milano il 9 febbraio 1893; è noto che Puccini e Mascagni erano presenti, e quasi certamente neppure Franchetti volle mancare.

